



# ISEE

**Indicatore della situazione  
economica equivalente**

# Proposta di revisione

## Premessa

**L**a famiglia non è solo un fatto privato: è una risorsa vitale per la società. Infatti svolge funzioni sociali fondamentali: è l'ambiente privilegiato per la nascita e la formazione della persona, per la sua crescita ed educazione continua ai valori civili, per l'incontro e il confronto tra le generazioni, ed è produttrice di beni economici, psicologici, sociali e culturali per la collettività.

La famiglia è il primo luogo della solidarietà e della gratuità nelle relazioni di cura delle persone, il che consente di sgravare gran parte dei costi sociali ed economici di interventi specifici sui soggetti deboli. Il ruolo procreativo della famiglia garantisce il futuro stesso della nostra società. L'indice di fertilità delle donne in Italia (1.3 figli per donna) è di gran lunga inferiore non soltanto alla Francia (2 figli per donna), paese in cui le politiche per la famiglia sono all'avanguardia, ma anche rispetto al minimo (2.1 figli per donna) necessario a mantenere l'equilibrio

demografico. Il nostro paese è destinato conseguentemente non soltanto a diminuire come popolazione (a metà del secolo ci saranno circa 3,5 mln. di italiani in meno, malgrado i 6,5mln. di nuovi immigrati), ma soprattutto ci saranno molti più anziani, e sempre meno bambini: se oggi c'è un nonno per ogni bambino, e 1 pensionato ogni 4 lavoratori, nel 2050 ci saranno quasi 3 nonni per ogni bambino, e 1 pensionato ogni 2 lavoratori. Con le inevitabili conseguenze economiche e previdenziali (gli attuali sistemi pensionistici e sanitari diventerebbero insostenibili), culturali e sociali. Questo ci porta a dire che senza figli, non c'è futuro.

Le innumerevoli funzioni che la famiglia svolge nei confronti dei suoi membri e verso l'esterno ne fanno pertanto a pieno titolo un attore delle politiche sociali, un soggetto che genera benessere nella società, in integrazione con lo Stato e il mercato. È necessario pertanto prendere atto innanzitutto di questa funzione sociale della famiglia, e rivolgere le azioni di politica sociale al fine di permetterle di svolgere al meglio i propri compiti naturali.

Un'azione socio-politica che non si preoccupasse di promuovere, tutelare e aiutare adeguatamente la vita familiare favorirebbe inevitabilmente fenomeni di degrado di questa istituzione con conseguenze gravi sia sulle singole persone che sulla società intera, sia dal punto di vista sociale che economico.

## LA SITUAZIONE DELLE FAMIGLIE IN ITALIA.

Il panorama non è certamente incoraggiante: la famiglia tende a privatizzare i propri ruoli, fatica a trovare spazi e tempo per stare assieme ed educare i figli, i giovani trovano difficoltà ad esprimere una loro progettualità, il saldo naturale continua la sua tendenza negativa, il numero degli anziani soli è in aumento così come le patologie di coppia (separazioni e divorzi), i costi sociali lievitano continuamente.

Da indagini svolte sulla famiglia emerge che:

- una famiglia su quattro ha figli in età evolutiva (0-18);
- le famiglie "problematiche" seguite dai servizi sociali rappresentano il 20%;
- le famiglie "deboli" (mononucleo, monoparentali, famiglie con prole numerosa, con tre figli in età 0-5, con difficoltà economiche) sono il 35 %;

Possiamo pertanto dedurre che molte famiglie necessitano di particolare attenzione e di essere sostenute adeguatamente.

Di fronte a questa situazione, è possibile, e in quale modo, favorire la vita delle famiglie, piuttosto che limitarsi ad allarmismi (crisi dei valori, denatalità, aumento delle separazioni), promuovendo concretamente le funzioni sociali, piuttosto che intervenire solo sugli stati patologici della famiglia?

Quale futuro si prospetta ad una società che non dà adeguata attenzione alla famiglia?

Non è sufficiente dare risalto ad aspetti della vita, pure importanti, come l'economia, il lavoro, la sanità, la scuola,... occorre considerare attentamente che il nostro paese vive e vive bene se vivono bene i suoi abitanti e che la qualità della vita e il futuro della società sono strettamente connessi con la vita familiare.

Quali saranno i costi sociali del futuro se le famiglie perderanno le loro funzioni di cura, di

solidarietà, di educazione? L'insufficienza del ricambio generazionale, la delega delle proprie funzioni allo Stato e al governo locale, porteranno sempre più alla correzione di patologie piuttosto che alla loro prevenzione.

È indispensabile pertanto operare per invertire la tendenza attuale: la famiglia, organismo fondamentale della società, deve essere valorizzata e riportata al centro della vita quotidiana, assunta quale interlocutrice diretta dell'azione politica ed amministrativa.

La Famiglia rappresenta, con il suo ruolo genitoriale ed educativo, e attraverso i figli, il futuro della nostra società e quindi assume una valenza sociale e pubblica che va ben oltre alle esigenze dell'individuo, per questo merita una attenzione particolare ed attenta da parte delle istituzioni.

Il Forum delle Associazioni familiari è conscio della delicatezza degli argomenti e del fatto che un programma operativo necessita di un rigoroso lavoro di studio e analisi, anche con la valutazione degli impegni finanziari necessari per l'attuazione.

Confermando i contenuti dei documenti fin qui elaborati come "Famiglia 6 priorità" ci rendiamo conto che sono altrettanto importanti interventi immediati per la famiglia.

Lo scopo di questo nostro ulteriore documento è di fornire indicazioni al Governo per interventi attuabili nel breve termine.

Questa, unitamente ad altre proposte che seguiranno in termini di tariffe, ICI, Asporto rifiuti, Pensioni, ed altri importanti argomenti, è il frutto di tanti anni di studio e lavoro del Forum delle Associazioni familiari e di altre associazioni.

L'Associazione intende, in spirito di collaborazione propositiva, fornire linee di riflessione e indicazioni per stimolare interventi legislativi e di governo che esplicitamente vedano la famiglia al centro della politica, per fare della nostra società una società per la famiglia.

# 1. Revisione dell'Isee

**E'**oramai universalmente riconosciuto che il metodo di calcolo dell'ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente) risulta rigido e poco rispondente alla realtà e che la scala di equivalenza utilizzata è ampiamente sottostimata. Questo provoca situazioni di iniquità soprattutto per famiglie con tanti componenti e anche in presenza di situazioni di disabilità e non autosufficienza. Esiste la necessità di agire sul meccanismo di calcolo dell'ISEE, agendo sia sui parametri considerati, sul metodo di calcolo e sulla scala di equivalenza attualmente applicata.

La proposta che il Forum delle Associazioni Familiari avanza prende spunto dall'analisi della situazione attuale e si pone fondamentalmente quattro obiettivi:

1. Individuare una scala di equivalenza che sia il più possibile coerente con i dati statistici che fotografano la realtà attuale, con particolare riguardo ai figli, che sono il nostro futuro, e alle situazioni di non autosufficienza;
2. proporre soluzioni per individuare la situazione economica della famiglia nel modo più oggettivo possibile, cercando altresì di limitare gli effetti negativi dovuti alle elusioni ed evasioni facilitando i controlli;
3. permettere una flessibilità di intervento a livello locale per meglio adattare lo strumento ISEE alle singole realtà.
4. istituire un sistema continuo di monitoraggio, analisi e controllo che consenta, anche con il supporto di sperimentazioni mirate, di avviare un processo di miglioramento continuo dello strumento ISEE e della sua applicazione.

## ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE

### 1.1 Scala di equivalenza

Studi condotti da diverse Università italiane hanno ampiamente dimostrato che la scala utilizzata non risponde alla realtà e quindi necessita di una sostanziale revisione. Anche considerate le varie scale di equivalenza individuate nei vari studi, esse risultano sempre a valore maggiore rispetto alla scala utilizzata nell'attuale ISEE. Senza contare che in Francia nel calcolo del quoziente familiare "pesano" 05, i figli tra il 1° ed il 2° e 1 gli altri (contro il nostro attuale 0,35).

In modo particolare si può esaminare il testo "Famiglie e Politiche di welfare in Italia: interventi e pratiche Vol II. F. Perali: Il costo dei figli", dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia.

Studi tratti dai documenti citati anche nella bibliografia, evidenziano che il costo di un figlio disabile o di una persona non autosufficiente è di 1,5 volte il peso di un adulto, l'adulto oltre al primo si stima possa pesare 0,67 mentre un figlio minore oltre al secondo mediamente 0,78.

Da queste ed altre considerazioni, si evince l'esigenza di una completa riconsiderazione della scala di equivalenza.

### 1.2 I figli concepiti

Nella presentazione della domanda ISEE, viene considerato solo il nucleo familiare presente a quel momento. Nel caso sia in corso una gravidanza, il futuro nascituro non viene considerato nel nucleo familiare. Questo crea una sperequazione per le coppie in attesa, in quanto già con la gravidanza lievitano le spese in visite mediche, guardaroba adeguato, difficoltà nel lavoro, acquisti in previsione della nascita, e, pur sapendo di dover a breve sostenere dei costi per il nuovo nato, non ne viene tenuto conto nella determinazione dell'ISEE. La possibilità di poter, successivamente alla nascita, presentare una nuova dichiarazione ISEE, può essere tardiva per la chiusura dei termini della domanda (es. accesso agli asili nidi o alle scuole materne per i fratelli), oltre a generare un ulteriore aggravio di tempo nella predisposizione della nuova domanda.

### 1.3 Reddito lordo e reddito disponibile

Ai fini dell'ISEE viene considerato il reddito lordo (per i lavoratori dipendenti, al netto dei contributi previdenziali). Se si vuole misurare la ricchezza (o la povertà) di una famiglia, bisogna invece considerare il reddito effettivamente percepito, cioè quello effettivamente spendibile dalla famiglia stessa. Questo al fine di evitare discriminazioni, ad esempio, per le famiglie monoreddito. Secondo il principio del reddito disponibile, nella dichiarazione ISEE andranno indicati quindi anche gli assegni familiari e altri redditi, escludendo i trattamenti di fine rapporto e gli arretrati soggetti a tassazione separata.

### 1.4 Redditi di lavoro autonomo e imprese agricole

Per i lavoratori autonomi, stante la possibilità di poter scaricare alcuni costi, si ritiene sostanzialmente corretto considerare il maggiore tra il reddito lordo dichiarato e il reddito risultante dagli studi di settore, diminuito dei contributi previdenziali e delle imposte (comprese le addizionali Regionali e Comunali);

Per i redditi agricoli, andranno presi come riferimento i redditi standard delle colture agricole e del bestiame per

ettaro di coltivazione e per capo di bestiame.

## **1.5 Redditi di capitale**

Dalle domande ISEE presentate, sono emersi diversi casi di famiglie con redditi nella soglia più bassa (o addirittura nulli), a fronte di patrimoni mobiliari e immobiliari sopra la media. Questo può rappresentare un indicatore di redditi sommersi, dai quali è stato prodotto il patrimonio immobiliare. In tale senso, si ritiene opportuno incrementare l'incidenza sull'ISEE del patrimonio, operando contestualmente sul fronte delle franchigie.

## **1.6 Franchigie**

Le franchigie sul patrimonio immobiliare, sulla detraibilità del canone di affitto e sul patrimonio mobiliare (depositi bancari, titoli, ecc) sono fisse. Non tengono conto pertanto delle differenti esigenze tra persone singole e famiglie con più componenti. La casa più grande, così come il deposito bancario maggiore, sono sicuramente correlati alle necessità diverse tra una e più persone.

Il deposito bancario di 10.000 € per una famiglia di 5 persone ha un significato economico ben diverso che per un singolo. Una casa da 100 m<sup>2</sup> è dignitosa per 5 persone, può essere quasi un lusso per un singolo.

## **1.7 Pratiche elusive**

### **Saldi per patrimonio mobiliare**

Ai fini del patrimonio mobiliare, viene considerato il saldo puntuale al 31 dicembre dell'anno precedente la domanda. I "professionisti dell'elusione" hanno così preso l'abitudine di svuotare i saldi dei conti correnti o dei depositi postali, due o tre giorni prima della fine dell'anno, per poi riversarli ai primi giorni dell'anno successivo; questo al fine di evidenziare al 31 dicembre un saldo nullo dei propri depositi, da indicare nella dichiarazione ISEE.

### **False famiglie monogenitoriali**

Premesso che le famiglie monogenitoriali, per la loro specificità, necessitano di un livello di tutela superiore, può accadere che la monogenitorialità possa essere solo il frutto di una elusione, finalizzata a non far comparire nel nucleo familiare il componente economicamente forte. Questo, al fine di ottenere benefici sia fiscali, sia di accesso ai servizi, ottenuta attraverso una bassa dichiarazione ISEE.

### **Anagrafe tributaria e controlli**

E' necessario ricorrere a sempre più precisi controlli onde ridurre l'incidenza delle pratiche elusive e di evasione fiscale. Con le nuove disposizioni legislative relative all'Anagrafe tributaria è possibile intensificare i controlli anche i fini delle dichiarazioni ISEE. E' diventato ormai necessario, visto l'incremento di queste pratiche.

Interessante potrebbe essere la pratica di affiancare alla documentazione ufficiale anche un breve addendum informativo che permetta di dedurre la probabilità che vi sia un errore nel riconoscere il beneficiario correttamente sia per quanto riguarda la situazione reddituale che patrimoniale.

Se l'inferenza mostra che potrebbe esserci una elevata probabilità di errore, allora il sistema di targeting e verifica dei mezzi potrebbe trovare opportuno chiedere ulteriori informazioni. Questo meccanismo aiuterebbe a scoraggiare ulteriormente i professionisti dell'evasione. Inoltre, se questa "verifica della verifica" si dimostrasse precisa allora potrebbe anche aiutare a snellire le procedure.

## **1.8 Autonomie locali. Flessibilità**

L'ISEE è un misuratore rigido e fisso, che non si può adattare, se non nella determinazione finale della soglia di accesso ai servizi, alle peculiarità locali e ai servizi per le quali viene richiesto. Ad esempio, i 5.164,57 Euro di affitto attualmente detraibili dal reddito possono essere sufficienti nei comuni dove il costo medio degli affitti è contenuto, ma può essere molto basso per i comuni, come Milano, dove viceversa gli affitti sono particolarmente elevati. Allo stesso modo, per ottenere i benefici per l'accesso all'edilizia agevolata, alla presenza di un immobile di proprietà dovrebbe essere dato un peso maggiore ai fini della determinazione dell'ISEE.

## **1.9 Banca dati nazionale**

Attualmente, i dati delle dichiarazioni ISEE non sono immediatamente disponibili per tutte le Amministrazioni. Avere una banca dati unica e informatizzata a livello nazionale, consentirebbe un più agevole accesso a tali dati, anche nel caso di utilizzi diversi e di modalità di calcolo differenti per le varie Amministrazioni.

## **1.10 Sperimentazione**

Un adeguato periodo di sperimentazione può monitorare le diverse situazioni, modalità di applicazione, le limitazioni e le aree di distorsioni che situazioni particolari possono introdurre. L'analisi può fornire indicazioni per interventi migliorativi dello strumento.

## **CONCLUSIONI**

In base alle considerazioni sopra riportate, si propone un cambiamento radicale dello strumento ISEE. Si riporta di seguito la proposta di revisione totale indicata dal Forum delle associazioni familiari.

## 2. Proposta di revisione

### 2.1 Scala di equivalenza

Si propone di modificare la Tabella 2 (scala di equivalenza) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, adottando la seguente ipotesi.

SCALA BASE		
n. Componenti	Scala di equivalenza attuale	Nuova scala di equivalenza proposta
1	1	1
2	1,57	1,67
3	2,04	2,17
4	2,46	2,79

Maggiorazione di 0.67 per ogni adulto in più

Maggiorazione di 0.78 per ogni figlio a carico fino a 26 anni. Nel caso che il 5° componente sia un figlio il nuovo indice diventa 3,57 contro il 2.85 dell'indice attuale.

Peso di 1,2 ad ogni componente con handicap psicofisico permanente di cui all'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o di invalidità superiore al 66%.

Maggiorazione di 0,2 in caso di assenza del coniuge e presenza di figli minori.

Maggiorazione di 0,2 per nuclei familiari con figli minori, in cui entrambi i genitori svolgono attività di lavoro e di impresa.

Nel calcolo dell'ISEE vanno inserite anche le persone eventualmente conviventi.

### 2.2 I figli concepiti

Si propone di considerare, come componenti del nucleo familiare, anche i figli concepiti, sulla base di apposita certificazione medica.

### 2.3 Reddito lordo e reddito disponibile

Ai fini della dichiarazione ISEE, si propone di considerare:

- Per i lavoratori dipendenti: il reddito al netto di contributi e imposte (comprese le addizionali Regionali e Comunali);
- Per i pensionati: il reddito al netto di imposte (comprese le addizionali Regionali e Comunali)

Vanno inoltre aggiunti gli assegni al nucleo familiare, nonché i redditi esenti come le pensioni di guerra, le pensioni di invalidità, le pensioni sociali, borse di studio, etc.

Sono escluse le indennità quali accompagnamenti, contributi spese per l'affido, rimborsi spese similari.

Sono esclusi i trattamenti di fine rapporto e gli arretrati soggetti a tassazione separata.

### 2.4 Redditi di lavoro autonomo e imprese agricole

Ai fini della dichiarazione ISEE, si propone di considerare:

- Per i lavoratori autonomi: il maggiore tra il reddito lordo dichiarato e il reddito risultante dagli studi di settore, diminuito dei contributi previdenziali e delle imposte (comprese le addizionali Regionali e Comunali);

- Per gli imprenditori agricoli: i redditi standard delle colture agricole e del bestiame per ettaro di coltivazione e per capo di bestiame, secondo le tabelle dei redditi elaborate dall'INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria) o da Istituti simili.

### 2.5 Redditi di capitale

Ai fini dell'ISEE, si propone di considerare il totale del patrimonio mobiliare e immobiliare, al netto delle franchigie, nella misura del 30% anziché del 20%.

**MUTUI.** Per la sola prima casa abitata dal nucleo familiare, si può detrarre il valore del mutuo residuo.

### 2.6 Franchigie

**PATRIMONIO IMMOBILIARE.** Si propone di modificare la franchigia di Euro 51.645,69 sul patrimonio immobiliare per famiglie fino a due componenti, moltiplicando tale valore per la scala di equivalenza per un

numero di componenti maggiore.

**PATRIMONIO MOBILIARE.** Si propone di modificare la franchigia fissa sul patrimonio mobiliare, di Euro 10.000 per famiglie fino a due componenti, moltiplicando tale valore per la scala di equivalenza per un numero di componenti maggiore.

**AFFITTI.** Si propone di modificare l'importo dell'affitto detraibile, ai fini ISEE, dal reddito Euro 5.164,57, per famiglie fino a due componenti, moltiplicando tale valore per la scala di equivalenza per un numero di componenti maggiore.

**ADEGUAMENTI LOCALI.** Le franchigie possono essere adattate dagli enti locali alle singole realtà.

## **2.7 Pratiche elusive**

**SALDI PER PATRIMONIO MOBILIARE.** Ai fini della definizione del patrimonio mobiliare, si propone di considerare il maggiore tra il valore al 31 dicembre dell'anno precedente la domanda, e la giacenza media degli attivi mobiliari, risultante da idonea certificazione dell'intermediario creditizio.

**ANAGRAFE TRIBUTARIA E CONTROLLI.** Al fine di consentire uno strumento adeguato di controllo dei dati inseriti nella dichiarazione ISEE, si propone di inserire nella stessa l'autorizzazione, firmata dal richiedente, ad accedere ai dati dell'Anagrafe Tributaria per consentire la veridicità dei dati.

L'autorità locale può richiedere di aggiungere alla documentazione ufficiale ulteriori informazioni che permettano di dedurre la probabilità che vi sia un errore nel riconoscere il beneficiario correttamente sia per quanto riguarda la situazione reddituale che patrimoniale.

A fronte dell'analisi dei dati forniti e a fronte di dubbi, l'autorità locale può chiedere ulteriori informazioni e decidere per eventuali azioni di inclusione/esclusione, compresa la segnalazione alle autorità competenti per eventuali manifeste e volute dichiarazioni mendaci.

**FAMIGLIE MONOGENITORIALI.** Al fine di avere un deterrente contro le false dichiarazioni sullo stato dei componenti il nucleo familiare, si propone di inserire nella dichiarazione ISEE l'autorizzazione a consentire adeguati controlli sull'effettiva consistenza del nucleo familiare.

## **2.8 Autonomie locali, flessibilità**

Per consentire un utilizzo più elastico e flessibile dell'ISEE, per adeguarlo alle realtà locali e ai servizi per i quali viene utilizzato, anche al fine di delegare una maggiore autonomia a livello locale, si propone che, a livello Regionale e Comunale, possano essere utilizzati strumenti anche diversi dall'ISEE, che tuttavia ne assimilino i principi consentendo sempre un "maggior favore" per le famiglie con maggiori carichi familiari.

## **2.9 Banca dati nazionale**

Si propone l'istituzione di una banca dati informatizzata, a livello nazionale, alla quale le singole Amministrazioni possano accedere per il calcolo dell'ISEE e delle eventuali ISEE locali

## **2.10 Sperimentazione**

Possono essere avviati appropriati progetti di sperimentazione che, servendosi del rilievo di dati, di simulazioni, interviste ed analisi statistiche, recepiscano le necessarie informazioni sull'applicazione dell'ISEE in termini di equità nel riconoscimento della reale situazione economica, di limiti applicativi, di corretta ed appropriata interpretazione dell'uso dello strumento ISEE, anche nei diversi contesti regionali, per poter proporre modifiche migliorative.

La sperimentazione può essere avviata sia livello locale che nazionale. Il coordinamento delle sperimentazioni e soprattutto i loro risultati, sono posti a conoscenza del Ministero competente per un coordinamento a livello nazionale.

# 3. Riferimenti e bibliografia

## TESTI

"Famiglie e Politiche di welfare in Italia: interventi e pratiche Vol II" Osservatorio nazionale sulla famiglia ed. Il Mulino 2005

"Le dimensioni della povertà" Giancarlo Rovati ed. Carrocci 2006

"Famiglia sei priorità" Manifesto elaborato dal Forum delle Associazioni Familiari per le elezioni politiche del 2006.

"Zero Costi" proposte per una politica centrata sulla famiglia di effetto "immediato" e a zero costi per lo Stato. Documento presentato dall'Afi - Associazione delle Famiglie al Ministero delle Politiche per la Famiglia il 21 Giugno 2006

"Delle iniquità che colpiscono le famiglie numerose" Documento presentato dall'Associazione Nazionale Famiglie Numerose al Presidente della XII Commissione Aff. Sociali della Camera dei Deputati il 27 Novembre 2006.

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- L. 449 art. 59 c. 51 del 27. 12.1997
- D.Lvo 109 del 31.3.1998 : criteri unificati di valutazione della situazione reddituale con scala di equivalenza" (G.U. 80 del 18.4.1998)
- D.P.C.M. del 7.5.1999 n. 221 - Regolamento concernente le modalità attuative di applicazione dei criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni agevolate (G.U. 161 del 12.7.1999)
- D.P.C.M. del 21.7.1999 n. 305 - Regolamento per la certificazione della situazione economica dichiarata ai sensi del D.Lvo 109/1998 (G.U. 6.9.1999)
- D.M. del 29.7.1999 (modelli tipo di dichiarazione) (G.U. 6.9.1999)
- D. Lvo 130 del 3.5.2000 (disposizioni correttive del D.Lvo 109 ed incarico all'INPS gestione sistema informativo) (G.U. 118 del 23.5.2000)
- Legge 8 novembre 2000 n. 328 (sistema integrato di interventi e servizi sociali)
- D.P.C.M. del 4.4.2001 n. 242 - Regolamento: criteri per nucleo familiare, criteri di calcolo ISEE, indicatori della situazione reddituale (controlli), indicatori situazione patrimoniale, scala di equivalenza, dichiarazione sostitutiva unica (INPS competente) (G.U.146 del 26.6.2001)
- D.P.C.M. 9.4.2001 Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari, ai sensi dell'articolo 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390
- D.P.C.M. 18.5.2001 Dichiarazione sostitutiva unica - modello tipo (G.U. 155 del 6.7.2001) art.2 comma 2: verifica
- D.P.C.M. 25.5.2001 n. 337 Regolamento recante modifiche del decreto del Ministro per la solidarietà sociale 21.12.2000, n. 452, in materia di assegni di maternità e per i nuclei familiari con tre figli minori (G.U. 193 del 21.8.2001).
- Circolare INPS n. 153 del 31 Luglio 2001

**ABC.** Associazione bambini cerebrolesi  
**ACLI.** Associazione cristiane lavoratori italiani  
**AFI.** Associazione famiglie  
**AGE.** Associazione genitori  
**AGESC.** Associazione genitori scuole cattoliche  
**AIART.** Associazione spettatori radiotv  
**AIBI.** Associazione amici bambini  
**AIFA.** Associazione famiglie con figli ADHD  
**ALFA.** Associazione famiglie Agape  
**ANFE.** Associazione naz. famiglie emigrati  
**ANSPI.** Ass. naz. San Paolo - Oratori e circoli  
**ARA.** Associazione rovetto ardente  
Associazione **PAPA GIOVANNI XXIII**  
Associazione **CHARLES PEGUY**  
**AZIONE CATTOLICA ITALIANA**  
**CENTRI REGOLAZIONE NATURALE FERTILITÀ**  
**CIF.** Centro italiano femminile  
**COLDIRETTI**  
**CONFEDEREX.** Conf. ex allievi scuola cattolica  
**CONSULTORI FAM. ISPIRAZIONE CRISTIANA**  
**COOPERATORI SALESIANI**

**FAES.** Centri orientamento familiare  
**FAMIGLIE NUMEROSE**  
**FAMIGLIE NUOVE**  
**FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA**  
**FAMIGLIE SEPARATE CRISTIANE**  
**FEDERAZIONE IT. EX ALLIEVI/E DON BOSCO**  
**ISTITUTO PRO FAMILIA**  
**ISTITUTO SANTA FAMIGLIA**  
**KFS.** Katholisches familienverband sudtirol  
**MCL.** Movimento cristiano lavoratori  
**MOICA.** Movimento italiano casalinghe  
**MOVIMENTO PER LA VITA**  
**MOVIMENTO TRA NOI**  
**MRC.** Movimento rinascita cristiana  
**NOI.** Oratori e circoli parrocchiali  
**OFS.** Ordine francescano secolare  
**RINNOVAMENTO nello SPIRITO**  
**SIDEF.** Sindacato delle famiglie  
**UCIPEM.** Un. consultori prematr. e matrimoniali

In tutte le **Regioni** e in numerose **Province** italiane sono presenti Forum locali



**Forum delle associazioni familiari**

via di Parione 7, 00186 Roma - Tel. 06.6830.9445 - fax 06.6830.9447 - mail [forum@forumfamiglie.org](mailto:forum@forumfamiglie.org) - [www.forumfamiglie.org](http://www.forumfamiglie.org)